

«Fra Galgario e una fondazione: così faremo il botto»

■ Stanco, ma soddisfatto. Perché teneva molto a quest'evento culturale che apre la strada a una nuova strategia d'interazione tra pubblico e privato. E fa da abbrivio a future scadenze d'alto profilo, soprattutto a una mostra dedicata a Fra' Galgario in occasione dei mondiali di ciclismo. È passata mezz'ora dalle 14 e Attilio Fontana sta ancora a Palazzo Estense, nel suo ufficio di sindaco, dopo una lunga mattinata d'impegni amministrativi, di contatti politici, d'occasioni pubbliche. Volto tirato e però un largo sorriso, la giornata è speciale.

Il Caravaggio che si offre all'ammirazione dei varesini che cos'altro offrirà al futuro culturale della città?

Prima di tutto è un bell'esempio di collaborazione tra pubblico e privato. Abbiamo trovato felice risposta nella "Varese vive" presieduta da Giuseppe Redaelli, ci ripeteremo. Anzi, stiamo pensando di creare una vera e propria fondazione: sono convinto che, dati i tempi e i mezzi usufruibili, solo se si lavora insieme si possono individuare obiettivi ambiziosi e co-

gliere risultati. Poi attendo di conoscere il gradimento dei cittadini per quanto gli proponiamo, sarà un indicatore importante. Li invito caldamente ad andare ai Musei civici: non si tratta d'una normale occasione, si tratta di qualcosa di più, confido che se ne colga il significato.

Molte voci chiedono proprio, in materia di cultura, di dare di più...

Stiamo dando, come dimostra la circostanza, e daremo. Il problema non sono le idee che mancano, ma come metterle in pratica. Perché bisogna rapportarsi al realismo e non al contrario, quando si deve amministrare una comunità: sarà banale, ma è così.

Daremo, lei dice. Cioè?

Abbiamo in cantiere una mostra che aprirà alla fine di maggio al castello di Massigno: ci permetterà di conoscere il modo

in cui alcuni maestri dell'Ottocento hanno interpretato la figura femminile. Poi guarderemo al grande appuntamento dei mondiali di ciclismo arricchendoli d'un adeguato contorno.

S'era parlato d'una rassegna di foto e cimeli...

E l'allestiremo nella Villa Baragiola, ma seguendo uno schema di maggior respiro. Sarà presente un'oggettistica assai varia e non mancheranno anche i quadri. Credo che risulterà curiosa perché combinerà sport, arte e vita quotidiana offrendo un'occasione di visita capace di sollecitare molti interessi individuali. Ma c'è, anzi ci sarà, di più...

Qualcosa ancora da definire?

No, di appena definito. Grazie alla sensibilità di Emilio Zanetti e del gruppo bancario Ubi, che ci aiuterà economica-

mente, alla metà di settembre, pochi giorni prima del via alle gare iridate, inaugureremo al "Mantegazza" una mostra di grande livello dedicata a Fra' Galgario, il famoso ritrattista settecentesco Giuseppe Vittore Ghislandi. Saranno quarantacinque le opere radunate nelle sale del castello, provenienti dall'Accademia Carrara, dal Museo Poldi Pezzoli, dalla Collezione Koelliker. Un avvenimento culturale degno dell'avvenimento sportivo con il quale s'accompagnerà e che permetterà a Varese d'inorgogliersi ancora di più per il suo ruolo di ospite di migliaia di turisti italiani e stranieri.

Avere addosso così tanti occhi peserà? Attilio Fontana saluta, lo aspettano altri incontri e argomenti. Se ne avesse il tempo, ripeterebbe che quando si fa la propria parte senza lesinare tutte le risorse umane e amministrative, il risultato d'una partita conta sì, ma conta meno del modo in cui la si gioca. E che non viene influenzato dal peso di troppi sguardi né da quello d'eventuali critiche.

Massimo Lodi

